



ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO  
"SERVE DI MARIA ADDOLORATA"  
FIRENZE

Firenze, 16/05/2020

*Carissimi Genitori, alunni, docenti,*

la forza del nostro Istituto comprensivo è sempre stata quella di essere una comunità educante, unita e protesa a fare della scuola un luogo di crescita spirituale, umana ed intellettuale (documento POF) con intenti condivisi per un futuro sereno dei nostri alunni.

È molto tempo, troppo tempo che in Italia manca una vera parità scolastica perché mancando la parità economica la maggior parte delle scuole paritarie hanno sempre fatto fatica a far quadrare i loro bilanci e del resto le famiglie sono state costrette da una parità solo apparente, a non poter fare una 'libera scelta educativa' come del resto previsto nella Costituzione (art.33) e a dover fare a volte sacrifici importanti per mandare i figli nelle scuole cattoliche paritarie oppure a rinunciarvi.

Adesso il Covid 19, con la sua potenza pandemica, ha ulteriormente messo in crisi l'intero comparto economico del nostro Paese.

Il Santo Padre Francesco, i maggiori organi di categorie e associazioni di scuole paritarie hanno unito le loro forze, alzando il loro grido di per far sì che il Governo nei prossimi Decreti si accorga di noi, delle scuole paritarie, delle loro famiglie e dei loro docenti.

Proprio ieri, 15 maggio, a Roma è stata pubblicata e siglata, una nota congiunta tra CISM (Conferenza Italiana Superiori Maggiori) e USMI (Unione Superiore Maggiori d'Italia) dopo la tavola rotonda del 12 c.m. "organizzata dalle presidenze nazionali dell'USMI e della CISM, fortemente sollecitata dai Superiori/e Maggiori preoccupati, in quanto primi responsabili delle scuole pubbliche paritarie cattoliche, della fatica di tante famiglie a pagare le rette, dell'indebitamento di tante scuole paritarie che non ce la fanno più a pagare gli stipendi dei docenti e del personale amministrativo. Più di 300 partecipanti collegati, dal Sud al Nord del nostro Paese, per un grido di allarme unanime, insieme a quello della CEI e del mondo associativo, che nasce dalla verifica del disagio civico ed economico di tante famiglie e dalla sordità del governo giallorosso che continua a trattare la scuola pubblica paritaria ideologicamente, come un oggetto estraneo alla convivenza civile e culturale di questo Paese, elargendo

briciole, trattandoci meno delle biciclette e dei monopattini, per i quali stanziava 120 milioni di euro per il 2020 e il bonus sarà pari al 60% della spesa sostenuta, meno degli ombrelloni. **Noi siamo gli invisibili per questo governo**".

"Dalla tavola rotonda è emersa la responsabilità dell'USMI e della CISM a custodire e rilanciare il rapporto tra carisma e opere, sostenendo il progetto educativo, favorendo il pluralismo culturale, promuovendo un patto educativo territoriale, mettendo in rete le scuole pubbliche paritarie di grandi e di piccole dimensioni, perché da soli è più difficile reggere l'impatto e le piccole scuole rischiano di chiudere a breve termine. Il numero delle scuole cattoliche e gli alunni che ancora le frequentano ci consentono di dire che **non dobbiamo mollare questo settore vitale della vita e del futuro del nostro Paese, questa fucina di umanesimo, di pluralismo culturale**".

Dopo anni di silenzio, la gravità del momento storico che stiamo tutti vivendo ha fatto sì che "i cittadini hanno cominciato a metterci la faccia, hanno capito che occorreva supportare questa convergenza con una chiara e determinata pressione attraverso l'invio di lettere al Premier, al Presidente della Repubblica, ai Ministri, agli Onorevoli deputati e senatori, attraverso le petizioni, le raccolte firme, i video. Possiamo dire che il messaggio è arrivato chiaro: il 30% delle scuole paritarie è a rischio chiusura, 300mila sono gli allievi che busseranno alla scuola statale che già oggi rischia il collasso, 2.4 mld di euro costerà in tasse questo disastro del non riconoscimento della co-essenzialità della scuola pubblica paritaria rispetto alla pubblica statale. Crediamo che la scuola statale, con le sue 40mila sedi scolastiche e gli oltre 7mln di studenti, non potrà ripartire".

"Ora la classe politica è chiamata ad un atteggiamento di "responsabile coerenza"; il Decreto Scuola e il Decreto Liquidità, al voto in Parlamento, dovranno prevedere aiuti concreti alla famiglia, salvando così la scuola Pubblica, statale e paritaria. Il 19 Maggio 2020 partono le votazioni in Commissione cultura al Senato dei numerosi emendamenti depositati a protocollo (sito ufficiale dal Senato) da tutte le forze politiche sia della maggioranza che dell'opposizione. Ora tocca alla politica, ma noi vogliamo e possiamo sostenerla. Come? Attraverso **un gesto simbolico che faccia rumore** e coinvolga tanti altri cittadini, oltre ogni schieramento, perché chi ama la scuola sa bene che questa è trasversale a tutto. Raccogliendo le vostre proposte, condividiamo il gesto simbolico: **nei giorni 19 e 20 maggio p.v.**, il giorno che vede partire le votazioni degli emendamenti:

- le nostre scuole interromperanno le lezioni e per questi due giorni allievi, docenti e famiglie esporranno **un # Noi siamo invisibili per questo governo**;
- ciascuna scuola paritaria si adopererà con lezioni, video, dirette Fb dalle pagine delle scuole che saranno aperte per diffondere i temi della libertà di scelta educativa; il diritto di apprendere senza discriminazione; parità scolastica tra pubblica statale e pubblica paritaria; libera scuola in libero stato; appelli alla classe politica perché non

condanni all'eutanasia il pluralismo culturale del nostro Paese. **Ciascuna delle nostre scuole, con il coinvolgimento delle famiglie, dei docenti, degli studenti organizzerà gli eventi che desidera: conferenze, dirette, disegni, flash mob..., tutto in diretta social per fare quel rumore costruttivo e responsabile che solo la scuola sa fare;**

- condividere le vostre dirette ed iniziative segnalandole alle segreterie Usmi: [segreteria@usminazionale.it](mailto:segreteria@usminazionale.it); e Cism: [cism.segreteria@gmail.com](mailto:cism.segreteria@gmail.com); e taggando la pagina Fb dell'USMI <https://www.facebook.com/usminaz/>

Un "rumore educativo" ed educato, che parta dalle nostre scuole, ma che coinvolga i genitori dei 900 mila allievi delle scuole paritarie, i docenti, il personale della scuola italiana, gli amici, i cittadini, facendo nostro l'appello del Presidente della Repubblica: ognuno di noi può e deve fare la propria parte per la liberazione dell'Italia oggi.

Un "rumore costruttivo", che obblighi i nostri parlamentari, che saranno impegnati nella discussione degli emendamenti nell'aula parlamentare, a non lasciare indietro nessuno perché o l'Italia riparte dalla scuola, da questo grembo dove si entra bambini e si esce cittadini di uno Stato democratico, o non ripartirà. O sarà disposta a fare i conti che c'è qualcosa che viene prima dei programmi, degli esami, del distanziamento sociale, che è quel di più della relazione educativa che può rendere adulto un ragazzo, o non ripartirà. La scuola deve tornare a far rumore, perché è l'impresa più grande di un Paese democratico, l'investimento migliore sul futuro, la grammatica più efficace di ogni integrazione culturale, sia della maggioranza come dell'opposizione".

Il virgolettato è preso dal documento citato all'inizio; oggi pomeriggio vedrò in conferenza on line una rappresentanza dei docenti e dei genitori per spiegare ulteriormente quanto qui scritto; i nostri docenti NON sospenderanno le lezioni i giorni di 19 e 20 maggio, ma vi chiedo di mettere in atto tutte le altre forme di 'protesta' pacifica.

Vi ringrazio sentitamente anche a nome delle Suore, di tutto l'impegno che metterete nel fare questo "rumore educativo ed educato" per salvaguardare e promuovere la libertà educativa!

Preside  
Nicoletta Benini

Preside  
Suor Marzia Platania